

Gambetta, Zambello da Venezia famigliari del visdomino. — Atti Manfredino degli Oddi da Reggio not. imp. notaio del visdomino.

ALLEGATO B: 1306, ind. IV, Febbraio 15. — Atto simile al precedente in cui fu chiesta dal visdomino e negata dal podestà la consegna di 4 vaselli d'olio, stimati l. 5 di gr. ven., della barca che li portò, e l'arresto degli uomini che la condussero dall'estero per mare, per le catene e per le acque a Ravenna, in onta ai trattati.

ALLEGATO C: 1306, ind. IV, Febbraio 15. — Documento simile al precedente relativo a 48 vaselli di vino della Marca, valutato l. 6 di gr. ven. (v. n. 307).

306. — (1307), Marzo 6. — c. 99 t.^o — In risposta a lagni portati al comune di Padova da Giovanni di Marchesino inviato veneto, Azzone da Teolo cancelliere ed ambasciatore del detto comune dichiarò al doge che Venezia non poteva opporsi ai nuovi dazi imposti dai padovani sull'Adige a Lendinara, a Badia e nel Polesine. Il doge risponde: essersi convenuta nelle trattative di Monselice e di Chioggia la rimozione d'ogni nuovo dazio, e che, quantunque abortiti quei negoziati, Venezia osservò quella condizione, sperando che Padova farebbe lo stesso; avere il marchese d'Este aperta la via dell'Adige a tutti i veneziani senza pretenderne corresponsione; se qualche luogo su quel fiume passò ai padovani, ricordino che le cose mutano proprietario colle loro servitù. Si tolgano perciò i dazi, o Venezia saprà imporne di gravosi ai padovani.

Alla proposta di porre in questione i censi e le regalie pagate già al doge da Piove di Sacco, dalle ville di essa Piove, e da Corte, il doge risponde: dover Padova solo ordinare quei pagamenti, non far questioni di diritto; altrimenti Venezia provvederà (v. n. 314).

307. — 1037, ind. V, Marzo 8. — c. 100 t.^o — Comparsi davanti ai tre giudici nominati al n.^o 304, nella chiesa di S. Giovanni di Rialto, Marco Dandolo procuratore di Enrico Zantani e Salvatore rappresentante il comune di Ravenna, il primo produsse i documenti allegati qui sotto in A, B, C, e gli allegati A, B, C al n. 305, chiedendo la condanna del comune; il secondo chiese dilazione di dieci giorni, che gli fu accordata, salvi i diritti di Venezia. — A ciò furono presenti Enrico Ferro, Bartolameo Prioloto (Priuli?) ed Orlando Lombardo.

ALLEGATO A: (1305), ind. III, Maggio 25. — Ducale con cui si rimette al Zantani copia dei seguenti documenti, ordinandogli di agire in conformità.

Data nel palazzo ducale di Venezia.

ALLEGATO B: s. d., (1305, Maggio 25). — Ducale con cui, in risposta a lettere del comune di Ravenna, il doge nega la restituzione di certo vino e delle barche che lo portavano, sequestrate dai castellani veneti di S. Alberto, e ciò pei molti contrabbandi che succedono, per la resistenza opposta dai conduttori delle barche, e per averne i ravennati sottratto una parte che vendettero in patria, per la qual vendita chiede risarcimento.

ALLEGATO C: s. d., (1305, Maggio?). — Ducale che invita Ravenna ad abolire un dazio imposto sul frumento, di den. 10 lo staio, dovendo, in forza dei patti, esser